Anno II. N. 113

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 13 maggio 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 12 maggio.

Giunse ieri la notizia per telegrafo che a Berlino si attentò alla vita dell'Imperatore Guglielmo, e già dalle varie Corti d'Europa (compresa quella di Roma) sono partite felicitazioni al vecchio capo della Nazione germanica, perchè per sua buona ventura abbia sfuggito il pericolo. Conoscesi il nome dell'assassino, ed è un tal Holder di Lipsia, operajo, che venne subito arrestato; come venne arrestato un altro operajo di Berlino, chiamato Kruger, su cui cadono sospetti di complicità nell'attentato. Noi ancora nulla sappiamo circa il movente del crimine; ma credesi che l'Holder deve essere affigliato a qualche setta, dacchè l'Imperatore Guglielmo, la cui vita si connette con l'unità e con le maggiori glorie della Germania, non può avere nemici personali fra il suo popolo.

Ancora nessuna notizia positiva è giunta a farci sperare un esito favorevole alla missione del conte Schuvaloff a Pietroburgo. Per contrario tra i telegrammi i Lettori ne troveranno uno, di fonte privata, che lo mette in dubbio. Ma contemporaneamente il *Daily Tegraph* ci fa sapere come il principe Bismarck abbia avuto occasione da proferire una sentenza per noi consolante, essere cioè *la pace necessaria all'Europa*. Or, se davvero Bismarck fosse di questa opinione, noi avremmo, più che una speranza, la certezza sulla conservazione della pace. Del resto i telegrammi ed i commenti della Stampa estera sono anche oggi contradditorii; come sono smentite alcune notizie degli scorsi giorni riguardo lo sgombero delle fortezze per parte dei Turchi, ed il ritiro dei Russi dai dintorni di Costantinopoli.

Dunque, anche per oggi, incertezze e dubbj, e (considerando l'ostentata fermezza inglese) ogni speranza riposta nello spirito conciliativo della Russia.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta dell'* 11).

Il Presidente annunzia con parole di rimpianto, cui si associa Guala, la morte del deputato Manara.

Si comunica una lettera di Sperino, che rinunzia al mandato.

La Camera, per proposta di Spantigati, gli accorda invece un congedo di due mesi.

Il ministro delle finanze presenta i documenti relativi alle antecipazioni concesse al Municipio di Firenze che si determina restino depositati nella Segreteria durante otto giorni.

Approvansi senza contestazione i seguenti progetti:

Spesa per ampliamento dei locali della Capitaneria di porto in Palermo;

Spesa per costruzione della Dogana, magazzini generali ed altri lavori nel porto di Messina;

Spesa per la costruzione della Dogana di Catania;

Resoconto consuntivo dell'Amministrazione dello Stato nell'esercizio del 1874.

Cavalletto svolge un'interrogazione sopra la ripresentazione della legge sullo stato degli impiegati civili; cui Cairoli risponde dicendo occorrere tuttavia alcuni studii per prendere e proporre conclusioni soddisfacenti; riservasi pertanto di presentare tale legge il prossimo novembre.

È annunziata una interpellanza di Elia, intorno all'ordinamento dell'istruzione secondaria.

Vengono svolte, e con adesione dei ministri prese in considerazione, le proposte:

di Camici, per accordare agl'imputati di alcune contravvenzioni, facoltà di far cessare il procedimento penale;

di Ronchetti Scipione, per aggregazione di alcuni Comuni al Mandamento di Casalbuttano;

di Catucci, per abrogazione dell'art. 202 del Decreto per l'ordinamento giudiziario.

Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti discussi che risultano approvati.

Approvansi, infine, dopo brevi osservazioni e avvertenze di Colonna, relative alla nomina di un terzo direttore capo, che il ministro Corti dichiara terrà nel debito conto, i capitoli del bilancio definitivo del Ministero degli esteri, e il complesso dei suoi stanziamenti, in 6 milioni e 194,000 lire.

Senato del Regno. (*Seduta dell'* 11). Si continua e si termina la discussione del progetto di modificazioni alla legge sul notariato. Si discute ed approvasi il progetto per l'istituzione di una Accademia navale a Livorno.

Doda presenta il progetto d'inchiesta sul Comune di Firenze.

D'accordo fra il ministro delle finanze e Lampertico si determina che l'interpellanza circa l'istituzione del Ministero del Tesoro sia posta all'ordine del giorno del 18 corr.

AMMINISTRAZIONE DELLE FABBRICIERIE

Il nostro Prefetto conte Carletti, che sa come il suo alto ufficio debba essere indirizzato specialmente a fare della *buona amministrazione*, ha vòlto da qualche tempo le cure al riordinamento amministrativo delle Fabbricierie.

A ognuno è noto queste si reggano per Legge; ma pochi per certo sanno come da oltre venti anni esse sieno state neglette dall'Autorità, sia perchè d'indole semi-chiesastica, sia perchè i Preposti di esse con la resistenza passiva tentarono ognora di evitare la controlleria e tutela superiore.

Il fatto è che in Friuli esistono Fabbricierie, le quali da un ventennio mai presentarono i conti; che lasciarono prescrivere capitali e diritti; che non tennero mai un'amministrazione regolare, e presso le quali non trovansi reperibili nè un registro, nè un giornale di cassa, e nemmanco la più lievi traccie della loro passata gestione. Quindi è che torna di molta lode al Prefetto l'avere ora richiamato le Fabbricierie a soddisfare alle esigenze della Legge, senza cui fra poco ogni loro patrimonio sarebbe sfumato, o almeno assai deperito.

E questo lavoro di riordinamento il conte Carletti l'ha in ispecialità affidato allo zelo intelligente e alla esperienza del Consigliere cav. Ambrosioni, il quale da un anno vi dedica indagini pazienti, facendo visite sopra luogo o richiamando con severe ammonizioni i Fabbricieri all'adempimento del proprio dovere.

Noi sappiamo che per l'energia del cav. Ambrosioni si potè già riparare a molti danni ed impedirne di maggiori. Ad esempio, egli recavasi, giorni fa, nel Comune di Enemonzo (Carnia) per esaminare lo stato della Fabbriceria di Colza e Majazo che trovò affatto irregolare e fuori della Legge. Immaginatevi, o Lettori, un Fabbriciere che aveva affrancati capitali attivi, e costituiti di essi mutui con cambiali intestate al suo nome! e da quelle firme-cambiali era rappresentato buona parte del patrimonio della Fabbricieria!

Venne inoltre a cognizione della Prefettura che parecchie Fabbricierie avevano ceduto o venduti oggetti d'arte e mobili preziosi (come avvenne a Palma che quell'Arciprete cedesse ad un Predicatore due antichi seggioloni di bellissimo lavoro e di grande prezzo, sostituiti poi da due moderne dozzinali poltroncine), e che i Fabbricieri non avrebbero mai saputo come giustificare gli abusi e lo sperpero d'un patrimonio che per più ragioni doveva loro essere sacro. Quindi oggi *fervet opus* per richiamarli al dovere, e salvare quanto rimane dall'estrema rovina. La Prefettura deve ora far rivedere da' suoi ragionieri oltre sei mille resoconti di Fabbricierie, e sappiamo che continuerà in quelle indagini con esito cotanto felice cominciate. Sono dunque avvertiti i Frabbricieri che è venuto anche per loro il giorno del *redde rationem*. Noi frattanto plaudiamo all'opera del conte Carletti e del cav. Ambrosioni, e ci auguriamo che valga a dare finalmente un indirizzo legale ed onesto a quelle amministrazioni, che sinora sfuggirono a qualsiasi tutela. Così si potesse anche riordinare l'amministrazione di parecchi Comuni, che lascia molto e molto e molto a desiderare!

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 contiene: Disposizioni nel Ministero della guerra e della marina. Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

— L'on. Cairoli privatamente interrogato da alcuni amici, dichiarò, senza riserve, che è sua intenzione di presentare alla Camera un completo progetto sulla politica ecclesiastica.

— Il Presidente del Senato ha avvisato gli onorevoli signori senatori che lunedì (13 andante) incomincia la discussione d'urgenza delle tariffe doganali.

— È falso che Zanardelli abbia proibito agli impiegati da lui dipendenti di scrivere sui giornali.

— Seismit-Doda ha diramato severe istruzioni agli Uffici del macinato perchè cessino i motivi di reclami rinnovatisi tanto frequentemente in questi ultimi tempi.

— Gli Uffici della Camera decisero favorevolmente su tutti i progetti di legge di iniziativa governativa.

— A Napoli è giunta una giunca giapponese. È la prima volta che nei nostri porti giunge la bandiera di quel lontano Impero.

— Nel progetto di riforma elettorale l'età necessaria per poter essere eletto è mantenuta a trent'anni, ed è abbassata a 25 soltanto per quegli individui che hanno conseguita la laurea od un grado accademico equivalente.

— Si assicura che furono appianate le divergenze insorte fra la Commissione generale del bilancio ed il Ministero relativamente ai ministeri d'agricoltura e del tesoro e rispettivi decreti. Il compromesso fu conchiuso sulle basi precedenti, eccetto le modificazioni che conducono alla soppressione del ministero del Tesoro.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

La tassa sul macinato, liquidata in base al contatore, diede nell'aprile decorso lire 6,844,256, con una differenza in più, sul marzo del medesimo anno 1878, di lire 611,502.

— Lo stesso periodico dice: Se le nostre informazioni sono esatte, il Comitato per l'applicazione del pesatore venne ripristinato sotto la presidenza dell'onorevole Ferrara, che ne stette a capo nel primo periodo. Qualche pesatore fu di già applicato in vari molini della provincia romana, e sembra che i risultati, sebbene non completamente soddisfacenti, pure lascino sperare un buon effetto.

Notizie estere

L'esercito rumeno è riposto sul piede di guerra. Quello serbo si riconcentra. L'esercito greco si dispone a marciare ai confini.

— Secondo un carteggio da Varsavia alla *Gazzetta del Baltico* si scoperse un segreto governo rivoluzionario, perfettamente organizzato, il quale avrebbe nelle mani tutti i fili della grande congiura nichilista, estesa, dicesi, in tutta quanta la Russia. In conseguenza di ciò si fecero di nuovo a Varsavia, ed in altre maggiori città della Russia, numerosi arresti di persone, per lo più di nazionalità polacca, in sospetto di essere in relazione col segreto governo rivoluzionario di Pietroburgo e di riceverne la istruzione.

— Scrivono da Parigi, 11: La statistica ufficiale dà le seguenti cifre interessantissime, che mostrano l'importanza dell'Esposizione presente: Nei primi nove giorni dell'Esposizione dal 1867 le entrate furono 38,363; l'incasso fu di L. 118,677. Ma si noti che nel primo giorno per entrare si pagavano 20 lire, per i cinque susseguenti se ne pagavano 5. Invece nei primi nove giorni in cui è aperta l'Esposizione, le entrate salirono a 258,342, e si pagò una sola lira.

Verso il 15 del mese di giugno arriverà il principe ereditario di Russia. Questa notizia è accolta come un indizio di pace.

Sabato verrà aperta la Galleria delle Belle Arti della Germania.

DALLA PROVINCIA

Passeggiata dei Ginnasti Udinesi. Jeri mattina, poco dopo le tre, i nostri Ginnasti preceduti da un concerto di trombe, mossero verso Gemona.

Dopo breve sosta a Tricesimo per la colazione, ripresero il cammino giungendo sulle dieci alla meta.

Vedendoli salire l'erta del Duomo spigliati e baldi, a passo di bersagliere, non pareva avessero percorsi a piedi trenta chilometri.

Dopo una seconda refezione dovevano visitare le circostanti colline, che fanno quei dintorni tanto ameni e pittoreschi, se le nuvole, che fino allora li avevano protetti contro i raggi del sole, diventate a un tratto nemiche, non si fossero sciolte in pioggia.

Verso un'ora dopo mezzogiorno raccolti a mensa nella sala della Croce di Malta vennero serviti di un ottimo ed abbondante desinare, e vanno lodati gli albergatori Londaro del buon servigio e della modicità dei prezzi.

Dopo pranzo alcuni vollero spingersi ad Ospedaletto; ma Giove pluvio li rimandò alla locanda ben bene bagnati. Asciugatisi alla viva fiamma dell'ampio focolare, furono costretti ridursi nella sala, ove passarono le ore in liete chiacchere alternate dalla musica.

Verso le cinque giunsero opportune alcune bottiglie regalate dal vice presidente, che, nulla ostante il mal tempo, recossi a visitare i Ginnasti. E presentarono vini prelibati i sig. *Simonetti* e *De Carli*, i quali coll'ispettore scolastico avv. cav. Veronese loro fecero gli onori del paese.

Ogni qual tratto come salterelli scoppiettavano dei brindisi più o meno rimati, e le risate e i viva.

L'avvocato Fornera ringraziò i Gemonesi delle liete accoglienze, ed a lui rispose il cav. Veronese, rammentando con felice pensiero quando nel 49 convenivano a Chioggia nella sala del *Circolo italiano* a discutere sulla Costituente indetta a Roma da Mazzini. I disastri di Novara avevano abbassato la spada di Carlo Alberto, nè potevasi allora sperare, che, raccolta da Vittorio Emanuele, ci portasse nel 70 in Campidoglio.

Venuta l'ora della partenza, i signori De Carli e Simonetti vollero gentilmente accompagnarli fino alla Stazione, donde partirono coll'ultimo treno rientrando in città al suono della fanfara e sciogliendosi i ranghi nella palestra col vivissimo desiderio di fare un'altra passeggiata.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 39 in data 11 maggio contiene: Avviso dell'Esattoria di Tolmezzo per vendita immobili 6 giugno — Avviso della Prefettura, secondo cui per 15 giorni è esposto il progetto tecnico di costruzione della strada obbligatoria di accesso alla Stazione di Chiusaforte — Avviso del Presidente dal Consorzio dei Comuni di Aviano e Budoja per la costruzione del ponte sull'Artugna che il progetto è esposto per 15 giorni — Avviso dell'Esattoria di Gemona per asta immobili in Flaipano 24 maggio — id. per immobili esistenti in Ospedaletto — Nomina di perito per stima immobili De Picco nel Comune di Cordenons — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto per beni in Rivignano, 23 maggio — Bando del Tribunale di Udine per vendita immobili in Teor, 18.

Atti della Deputazione Provinciale.
Seduta del giorno 6 maggio

La Deputazione Prov., in vista dell'urgenza, sostituendosi al Consiglio, espresse parere che il R. Prefetto faccia istanza al Governo del Re per ottenere a favore dei Comuni di Meretto di Tomba e Treppo Carnico, il sussidio governativo nella misura massima acconsentita dalla Legge, al primo di L. 3660,00 per la sistemazione di quattro strade obbligatorie, ed il secondo di L. 9050:00 per la costruzione della strada obbligatoria che dal Rio Orteglas mette fino a Treppo e Zenodis, salvo di darne comunicazione al Consiglio Prov. nella più vicina sua riunione.

— In seguito a decisione 27 aprile p. p. N. 34719-3563 emessa dal Ministero delle Finanze sulla competenza delle spese per l'esame delle cauzioni degli Esattori Comunali, la Deputazione Prov. statui di pagare all'Avv. Billia dott. Gio. Battista L. 550:20 a saldo di sue competenze per pronunciati pareri sull'idoneità di alcune cauzioni offerte da varî Esattori, e di rifondere all'Esattore di S. Daniele L. 207:70 ed a quello di Cividale L. 100:00 da essi indebitamente pagate.

— Venne a notizia la comunicazione fatta dall'Avv. Billia dott. Gio. Batta della sentenza colla quale il Tribunale Civile di Udine respinse la domanda del Medico dott. Borsatti tendente ad obbligare la Provincia ed effettuargli la trattenuta del tre per cento sullo stipendio, per poi al caso corrispondergli la pensione a termini dello Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

— Venne approvata la liquidazione del credito del Comune di Forni di Sotto per manutenzione del tronco di strada prov. Monte Mauria, attraversante l'abitato Comunale, pegli anni 1873-74-76, ed autorizzato a suo favore il pagamento di L. 222:72.

— Fu autorizzata la Sezione Tecnica provinciale ad esperire le pratiche che l'appalto dei lavori di ristauro ai serramenti ed altro nel fabbicato ad uso del Collegio Uccellis, mediante asta pubblica sul dato di L. 691:32 indicato nel relativo fabbisogno di spesa.

— A favore dell'Ospitale Civile di Palmanova, venne disposto il pagamento il pagamento di L. 1957:50, a saldo spese di cura maniache povere della Provincia nel mese di aprile a. c.

— Constatato che nel maniaco Zamolo Giovanni, accolto nell'Ospitale di Udine, concorrono gli estremi di Legge, venne statuito di assumere a carico provinciale le spese della di lui cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 50 affari; dei quali N. 25 di ordinaria amm. della Provincia; N. 16 di tutela dei Comuni; N. 2 interessanti le Opere Pie, e N. 7 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati N. 58.

Il Deputato Provinciale
G. Gropplero

Il Segretario
Merlo

Cisterne. Se non sono male informato, al Palazzo civico s'avrebbe ideato di chiudere l'imboccatura delle cisterne onde impedire che si gettino entro alle cisterne delle immondezze, come avviene presentemente, e di applicare ad esse cisterne delle trombe idrauliche per tirar su l'acqua. In questa guisa, quando le fontane restano senz'acqua o ne difettano — cosa che avviene nove mesi dell'anno per lo meno — si potrebbe avere dell'acqua eccellente, qual'è quella di pioggia, ed anche abbondante, essendo nove o dieci le cisterne della città.

L'acqua piovana proveniente dalla condensazione dei vapori sollevatisi dalla superficie umida del globo è l'acqua più pura, è acqua distillata. La pioggia cadendo a goccie, l'acqua ha tempo di saturarsi d'aria completamente, ciò che la rende più digeribile e forma una delle sue qualità benefiche.

A Parigi da molti anni si sono adottate le cisterne, cosidette veneziane, in vista appunto che l'acqua di pioggia è stata sempre considerata la migliore delle acque.

Credo che in via d'esperimento si collocherà una tromba aspirante alla cisterna in Borgo Grazzano, salvo, naturalmente d'applicarne in seguito alle altre.

Sarebbe ottima cosa, considerato che la spesa è lieve, quella di collocare qualche tromba anche lungo i canali della Roggia allo scopo di attingere acqua mediante carriuoloni o botti con più facilità.

Il nostro ff. di Sindaco vuol provvedere la città d'acqua potabile anche poi tempi di siccità; ed io, sapendo di farmi interprete del sentimento di tutte le padrone di casa, gli mando « un bravo » di cuore.

X.

Ferrovia Pontebbana. I lavori sulla ferrovia Pontebbana fra Resiutta e Chiusaforte si trovano a buon punto. Diffatti gli otto sotterranei cadenti su questa strada sono ultimati; meno i parapetti, sono terminati i ponti sui torrenti Peraria, Molino e sul fiume Fella. Per quest'ultimo il ponte è una grandiosa opera d'arte a cinque travate metalliche della lunghezza complessiva di metri 168.

La Società quindi dispose perchè si intraprenda tosto la posa del binario, tanto più che i fabbricati della stazione di Chiusaforte sono in istato da poter essere compiuti contemporaneamente all'armamento.

Le opere poi dei tronchi successivi fino a Pontebba procedono molto regolarmente, e potranno prendere anche maggiore sviluppo coll'aprirsi della buona stagione, potendosi riattaccare le costruzioni murarie all'esterno.

Lavori degli operai ed artieri nei giorni festivi. Ieri, nell'adunanza generale della Società operaja, fu accolta a quasi unanimità la proposta del socio Avogadro riguardo lo studiare il modo di limitare di fatto i giorni festivi a quelli stabiliti per Legge, e di ottenere la rinuncia a certe feste secondarie che essa Legge ha abolite, e che continuarono per consuetudine. Venne poi stabilito di nominare una Commissione di capi-officine, di padroni di negozio e di cittadini benevoli alla Società, perchè raggiunga lo scopo di un compromesso sull'argomento. Noi dunque, in risposta al *Foglio clericale udinese* (che nel suo numero 106, sabato-domenica) si compiaque di attaccare la *Patria del Friuli* la quale si espresse in senso favorevole alla proposta Avogadro, possiamo intanto addurre un *fatto*, cioè che la Società Operaja la pensa come la pensiamo noi. Ma, siccome da questo *fatto* il *Foglio clericale udinese* non sarebbe probabilmente indotto a credere che la nostra approvazione di esso sia fondata su buone ragioni, così domani e dopo domani le diremo queste ragioni, e non tanto per convincere il *Foglio clericale*, ch'è irremovibile ne' convincimenti suoi, quanto per confortare gli operaj ed artieri a seguire il buon indirizzo che loro verrà dato dai capi della benemerita Società Operaja.

Comitato Friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II. Offerte raccolte dal Municipio di Martignacco sul Bollettario numero 15.

Orgnani Mantica nob. dottor Gio. Battista lire 5, Deciani nob. dottor Francesco l. 10, Pagnutti Arcangelo l. 2, Gaspardis Enrico l. 2, Della Giusta dottor Pietro l. 4, Zoratti Angelo c. 60, Zampa Augusto l. 2, Totis Pietro di Domenico l. 2, Angeli Gio. Batta l. 4, D'Orlando Gio. Batta l. 4, Lizzi Paolo l. 2, Tirindelli Giovanni l. 2, Colussi Pietro l. 1, Ermacora Francesco l. 4, D'Andrea E. l. 2, Miani G. l. 2, Mesaglio Bernardino l. 2, Maestro ed allievi di Nogaredo l. 2, Maestro ed allievi di Ceseretto l. 2.25, Maestro ed allievi di Martignacco l. 4. l. 58.85

Offerte raccolte dal Municipio di Ipplis sul Bollettario numero 95.

Visentini Pietro c. 50, Visentini Marco c. 50, Bernardi Amilcare c. 50, Lettolo Guglielmo c. 50, Barcaioli Amedeo c. 50, Cartabon Michele c. 50, Frac' Giosuè c. 50, Loglio Costantino c. 50, Defendente Isaia c. 50, Strucolo Abramo c. 50, Spezio Maddalena c. 50, Gilbrario Ermete c. 50, Pastori Tommaso c. 75, Rigoli Rachele c. 75, Somitecolo Giusto c. 50, Benestante Zaccaria c. 50, Colichini Sempronia c. 50, Sgnerri Andrea c. 50, Liffatti Lorenzo c. 25. l. 9.75

Offerte racolte dal Municipio di Sacile sui Bollettari numero 72 e 73.

Gussoni Luigi segretario l. 3, Carli Carlo scrittore l. 2, Fabio Giacomo scrittore l. 2, Ragagnini Gerolamo cursore l. 1, Bartolini Italico alunno l. 1. Bollett. n. 72 l. 9.—

Granzotto Lorenzo l. 5, Candussi Domenico l. 2, Corazza Luigi l. 2, Zutti Gio. Batta l. 1, Ciotti Luigi l. 2, Cosin Antonio l. 25, Lucchese Giuseppe c. 50, Pagol Luigi c. 50, Minatelli Angelo l. 1, Trevisan Ferdinando c. 50, Pagutti Giovanni c. 30, Poletti G. l. 2, Bassi l. 1, Signoretti l. 1, Monis l. 1.50, Nono L. l. 1, N. N. l. 1, Sartorelli L. l. 3, Basso Giuseppe c. 50, Bortolin Giuseppe l. 1,

Gasparotto Lorenzo l. 1, Piovesana Giacomo l. 2, Ballarin Andrea l. 1, Camilotto Pietro l. 2, Casagrande Andrea c. 30, N. N. l. 1, Marsoni Domenico l. 1, Canè Cesare l. 1, Lorenzetti A. l. 2, Cavassi dottor Fausto l. 2, Gobbi Giovanni c. 50, Nanini G. l. 2, Candiani Angelo l. 2, N. N. l. 1, Pincherle C. A. l. 2, N. N. l. 2, N. N. l. 1, Zaro P. l. 1, Biglia l. 2. Bollet. n. 73 l. 55.05

Totale L. 132.65

Riepilogo generale delle offerte

	riscosse	*promesse*
a) *pel Castello*		
offerte precedenti	l. 623.—	l. 660.—
» sopradescritte	l. —.—	l. —.—
Totale	l. 623.—	660.—
b) *pel Monumento*		
offerte precedenti	» 9711.03	» 670.—
» sopradescritte	» 132 65	» —.—
Totale	l. 9843.68	l. 670.—
Totale complessivo	l. 10466.68	l. 1330.—

Le l. 132.65 come sopra riscosse furono versate all'onor. Municipio di Udine.

Annegamento. Verso le ore 11 pom. del 7 corrente, certo T. L. d'anni 36 di Dogna, transitando il ponte che attraversa il Fella in istato di piena ubbriachezza, precipitò nella sottostante corrente. Certi S. V. d'anni 24 e P. M. d'anni 48, che erano a poca distanza, si slanciarono nelle acque per salvarlo; ma, stante l'oscurità della notte, lo smarrirono di vista, e più non lo trovarono. Il mattino seguente, quell'infelice fu estratto cadavere a 600 metri distante da dove era caduto.

Ferimento. L'oste T. D. di Artegna per far star zitto un avventore, che, alquanto brillo, disturbava con canti e schiamazzi gli altri astanti, gli scagliò in faccia una sedia arrecandogli così una ferita guaribile in 10 giorni. Il fatto fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

Guasti. In Meduno in un campo di proprietà di certo M. G. furono recise ed abbandonate sul luogo 39 piante di pioppo per un valore di l. 20. Gli autori di tale reato furono pure denunciati all'Autorità giudiziaria.

Arresto. Venne arrestato certo P. B. di Sedico, (Belluno) dai Reali Carabinieri di Pontebba per aver rubato una lampada in ferro del costo di lire 6.

Ringraziamento

La Famiglia del defunto *nobile Jacopo Zorzi* ringrazia vivamente i numerosi amici e conoscenti, i quali intervennero al di lui funebre accompagnamento, dando così una ultima prova della loro affezione al compianto suo congiunto.

Sedegliano, 11 maggio 1878.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 5 aprile all'11 maggio

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 8
id. morti id. — id. —
Esposti id. — id. —

Totale N. 19

Morti a domicilio

Antonio Froglio fu Domenico d'anni 56 scrivano — Girolama Plaino-Del Zan fu Simone d'anni 83 att. alle occup. di casa — Giuseppe Gozzi fu Pietro d'anni 75 falegname — Luigi Rebasti di Antonio di mesi 6 — Gustavo Sartori fu Giulio d'anni 57 commissionario — Umberto Pizzamiglio di Emanuele di giorni 12 — Adele Pizzio di Francesco d'anni 2 — Luigi Andervolt fu Lorenzo d'anni 76 scrivano — Regina Devetach di Giuseppe d'anni 14 cucitrice — Maria nob. Montegnacco di Sebastiano d'anni 3 e mesi 7 — Angelo Disnan di Antonio di anni 5 — Maria Pilosio di Pietro d'anni 21 agiata.

Morti nell'Ospitale civile

Giacomina Facchini-Passero di Biagio d'anni 48 contadina — Antonio Lirussi fu Antonio d'anni 55 muratore — Teresa Saurino-Nicolausigh fu Ermacora d'anni 74 contadina — Luigi Cigaina fu Eleonore d'anni 71 — Angelo Bellumasco d'anni 57 sarto — Egidio Lenisa di Antonio d'anni 20 tessitore Pasqua Cristofoli fu Giovanni d'anni 32 contadina.

Totale N. 19.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri nell'albo Municipale

Innocente Cecotti calzolaio con Catterina d'Odoric serva — Alessandro Lestani santese con Vittorina Serafini attend. alle occup. di casa — Cesare Schiavi calzolaio con Maria Della Vedova att. alle occup. di casa — Carlo Giaccioli sarto con Maria Calligaris serva — Pietro Pravisani possidente con Catterina Carrera att. alle occup. di casa — Giuseppe Slana indoratore con Luigia Albarossa att. alle occup. di casa — Antonio Bassi sarto con Rosa Jesse sarta.

Ultimo corriere

È giunto a Roma il marchese di Gabriac ambasciatore francese presso la S. Sede. Giunse pure il plenipotenziario ottomano che viene a porgere omaggi al papa per parte del sultano.

— Le proteste contro l'elezione di S. Daniele-Codroipo seguitano a giungere alla Camera.

— Gli Uffici hanno respinto il progettto Pacelli tendente a far cedere il macinato ai Comuni, e deliebrarono doversi attendere in così grave materia la decisione del governo.

TELEGRAMMI

Vienna, 12. Sorgono timori che l'accordo possa venir respinto. Depretis dichiarò nella seduta della Commissione all'accordo essere impossibile d'introdurre cangiamenti, dacchè, introducendoli, tutto l'accordo cadrebbe.

Varna, 12. Fuad pascià spedì un parlamentario al quartier generale nella Dobruccia invitando i russi a sgombrare immediatamente, e ritirare le truppe dietro la linea di demarcazione.

Costantinopoli, 12. Continuano le trattative per la simultanea ritirata dei russi e della squadra inglese e per lo sgombero delle fortezze da parte dei turchi. Nulla di definitivo è peranco stabilito.

Belgrado, 11. La *Gazzetta ufficiale* smentisce la mobilitazione della milizia.

Parigi, 11. Oggi il Duca d'Aosta invitò a un banchetto al Campo di Marte il Commissario generale e i principali membri della Commissione italiana.

Londra, 11. Il *Times* ha da Filadelfia: Sono arrivati molti ufficiali di marina ed agenti russi.

Pietroburgo, 11. L'*Agenzia russa* smentisce i telegrammi, che annunziano il ritiro dei russi dalle vicinanze di Costantinopoli; dichiara che il Governo le ritirerà soltanto dopo che i turchi consegneranno le fortezze, e che la flotta inglese lascierà l'attuale ancoraggio. La debolezza di Gorciakoff aumentò in seguito ad un nuovo accesso di gotta.

Roma, 11. La Duchessa di Genova e il Principe Tommaso sono arrivati; furono ricevuti alla Stazione dalle Loro Maestà, dal principe di Napoli, dai ministri e da altri personaggi.

Berlino, 11. Mentre l'Imperatore ritornava al palazzo dalla passeggiata, furongli tirati contro alcuni colpi di rivolver. L'Imperatore restò illeso; il malfattore fu arrestato. Grande folla dinanzi al Palazzo, acclamante l'Imperatore.

Berlino, 11. L'attentato fu commesso alle ore 3 1|2 pom. L'imperatore era accompagnato dal Granduca di Baden. Sua Maestà si affacciò ripetutamente al balcone per ringraziare la folla acclamata.

Berlino, 11. Un malfattore tirò due colpi sopra la carrozza dell'Imperatore, senza colpirlo. Inseguito dagli astanti, tirò altri tre colpi. Fu arrestato. È un lattaio a nome Holder oriundo di Lipsia. Un altro operaio sospetto, nominato Kruger di Berlino, fu arrestato. Grande dimostrazione dinanzi al Palazzo. L'Imperatore affacciossi al balcone.

Vienna, 11. I giornali officiosi continuano nelle loro prospettive pacifiche. La Russia accetterebbe la formula del compromesso proposta dall'Inghilterra. Beaconsfield domanderebbe solamente delle garanzie. Questo sarebbe lo scopo della missione di Schuwaloff. Credesi che Brusselles sia designato a sede del futuro Congresso.

La situazione generale è essenzialmente migliorata. Il trattato di S. Stefano verrebbe modificato.

Il Governo approvò il dividendo di f. 36 per le azioni del Lloyd.

Berlino, 11. La voce corsa della nomina di Schuwaloff a cancelliere russo significa l'intenzione di conservare la corrente pacifica parallelamente ai preparativi guerreschi.

Belgrado, 11. La dimissione di Mijutovich, Militz e Gruic è motivata dall'aver il Principe rifiutato di sottoscrivere le condanne di morte.

Costantinopoli, 11. I Turchi concentrano 12,000 uomini a Kossowo.

— Il governatore della Tessaglia pubblicò un proclama invitando i rifuggiati a ripartire e promettendo loro un indenizzo pei danni sofferti e sicurezza per l'avvenire.

— Le dislocazioni delle truppe russe sono motivate da ragioni strategiche.

Bucarest, 11. Il principe Carlo è partito per raggiungere l'armata della Piccola Valacchia.

Vienna, 11. Nessuna speranza può esser nutrita che l'Inghilterra modifichi la sua nota condotta in opposizione al trattato di Santo Stefano. Infatti Lord Beaconsfield, comunicando al conte di Beust il suo ultimo abboccamento avuto col conte di Schuvaloff, rese manifesto che egli fece avvertito il Governo di Pietroburgo, per mezzo del conte di Schuvaloff, che l'Inghilterra non dà alcun peso alle formalità, giusta le quali il nuovo ordine pubblico dell'Oriente andrà a stabilirsi, ma richiede incondizionatamente che nel moderno assetto eventuale della questione suddetta sieno rispettati in modo efficace gl'interessi sostanziali dell'Inghilterra e degli Stati cointeressati d'Europa. Soltanto su queste basi e sulla completa revisione del trattato di Santo Stefano, soggiunse Beaconsfield, può essere mantenuta la pace europea, e sopratutto quella fra la Russia e la Granbrettagna.

Londra, 11. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Ieri il Ministero decise di invitare i Russi a lasciare subito Santo Stefano conformemente al trattato. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Bismarck dichiarò che la pace è assolutamente necessaria per l'Europa. Il *Times* ha da Vienna: Beaconsfield spiegò a Schuvaloff gl'interessi inglesi, che l'Inghilterra in ogni caso difenderà, insistendo affichè la questione si regoli dall'Europa.

ULTIMI.

Roma, 12. A Napoli, 9° collegio, fu eletto Della Rocca 1318 voti.

Costantinopoli, 12. I Russi occuparono Tsurutsai nei dintorni di Batum, malgrado la protesta di Delvisch pascià e la resistenza della popolazione.

Labanoff è atteso oggi.

Berlino, 11. L'Imperatore riceve felicitazioni dei sovrani. Ricevette i membri della famiglia imperiale, i generali e i ministri. Assicurasi che il Parlamento voterà felicitazioni.

Hodel nega di aver tirato contro l'Imperatore, e specialmente più di un colpo. Pretende di non aver alcun impiego, e voleva suicidarsi pubblicamente per mostrare ai ricchi lo stato dell'attuale società. Dice che non appartiene ad alcun partito anarchico, ed è nemico di tutti i partiti politici, stati sociali, e delle istituzioni politiche sociali, e delle istituzioni politiche attuali. Non sa dare spiegazioni delle altre tre palle mancanti nel *revolver.* Trovaronsi in sua casa i ritratti di Bebel e di Liebknecth. Assicurasi che l'altro arrestato Krüger, innocente, fu posto in libertà.

Parigi, 12. Mac-Mahon si congratulò coll'Imperatore. I giornali sono unanimi nel biasimare l'attentato.

Londra, 12. L'*Observer* dice che l'Inghilterra comperò dieci acri di terreno presso Porto Said per stabilire una stazione di carbone.

Berlino, 12. Nella perquisizione domiciliare presso il malfattore Hodel trovaronsi diversi scritti intorno il socialismo. È pure constatato che Hodel intervenne alle riunioni socialiste presso Lipsia. Le dimostrazioni entusiastiche in favore dell'Imperatore continuano.

Telegramma particolare

Roma, 13. La colonia tedesca sta firmando un indirizzo all'Imperatore Guglielmo. Ai socialisti tedeschi si attribuisce l'attentato. I giornali del Vaticano annunziano prossimo un pellegrinaggio inglese.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 maggio 1878.

Venezia	90	26	52	23	27
Bari	36	58	17	45	35
Firenze	48	24	22	79	39
Milano	23	78	29	52	4
Napoli	66	74	18	73	7
Palermo	72	75	55	37	44
Roma	42	23	72	33	63
Torino	4	73	26	24	52

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 11 maggio

Rend. italiana	79.50. —	Az. Naz. Banca	1975.—
Nap. d'oro (con.)	22.14. —	Fer. M. (con.)	344.—
Londra 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.80	Banca To. (n.°)	655.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 10 maggio

Inglese	96.—	Spagnuolo	12.7[8
Italiano	71.1[2	Turco	—.—

VIENNA 11 maggio

Mobigliare	212.25	Argento	—.—
Lombarde	72.—	C. su Parigi	48 55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.75
Austriache	248 50	Ren. aust.	64.60
Banca nazionale	800.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.75.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 11 maggio

3 0[0 Francese	73 85	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	109 72	» Romane	253.—
Rend. ital.	72.05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	147 —	C. Lon. a vista	25.16.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3[4
Fer. V. E. (1863)	231.—	Cons. Ingl.	96.—
» Romane	69.—		

BERLINO 11 maggio

Austriache	415.50	Mobiliare	354.—
Lombarde	119.—	Rend. ital.	71.20

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 maggio (uff.) chiusura

Londra 121.60 Argento 105.30 Nap. 9.71

BORSA DI MILANO 11 maggio

Rendita italiana 79.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.16 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 11 maggio

Rendita pronta 77.35 per fine corr. 77.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.78 Francese a vista 110.80

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.16 a 22.18
Bancanote austriache » 227.50 » 227.75
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.8	745 9	748.1
Umidità relativa	67	50	80
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	11.4	1.9	—
Vento (direz.	S	S E	calma
Vento (vel. c.	1	1	0
Termometro cent.	17.6	19.1	158

Temperatura (massima 22.7 (minima 12.0
Temperatura minima all'aperto 10.1

Orario della strada ferrata

Arrivi *da Trieste*	*da Venezia*	*Partenze* *p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna